Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Giovedì 31 Maggio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 129

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

INTERESSI PROVINCIALI

Per il Porto di Marano.

Spett. Redazione della « Patria del Friuli »,

Mi consenta codesta Spett. Redazione poche parole in risposta ad alcune considerazioni che *un comandante dello r. marina* ha pubblicato sulla Laguna di Marano e i suoi Porti.

Sono lieto di constatare che nelle linee fondamentali egli è completamente d'accordo con me e con altri nel ritenere possibile tecnicamente la creazione di un importante porto marittimo nella Laguna di Marano. Di questa possibilità si mostrò persuasa anche la Commissione pel piano regolatore dei principali porti del regno, ed è noto che essa dispose un sopraluogo per ulteriori studi tecnici e finanziari. Dunque la questione è di riconosciuta importanza ed è ufficialmente allo studio.

Il comandante della r. marina solleva però due eccezioni: una sulla vitalità commerciale del Porto di Marano, e l'altra sulla sua importanza militare, venendo alla conclusione che basti provvedere a poche opere per la navigazione interna e per una stazione di torpediniere! Così di un grande porto marittimo si farebbe semplicemente un fosso per le comunicazioni locali, certamente utili per alcuni paesi, ma senza influenza sui traffici internazionali e sull'avvenire delle industrie friulane.

Io mi guardo bene dal contestare i vantaggi della navigazione interna, ma il parlare di questa quando si tratta dei grandi traffici marittimi, delle speciali condizioni della nostra provincia, mi fa l'effetto di voler sostituire una modesta tramvia ad una ferrovia internazionale.

Perchè Marano non avrebbe un *hinterland* sufficiente ad alimentare il suo grande porto? Di tutti i porti dell'Adriatico quanti si trovano in condizioni migliori sotto l'aspetto commerciale? Tolte Venezia, unico sbocco sull'Adriatico della valle padana; Ancona, cui affluisce tutto il movimento dell'Italia centrale, e Brindisi, testa di linea della Valigia delle Indie, nessun altro porto si trova con un *hinterland* più promettente. Ravenna, Bari, Barletta, che pure sono porti costosi, sarebbero in brevissimo tempo sorpassate nel movimento commerciale da Marano, sulle cui spalle sta la provincia la più industre fra tutte quelle della costiera adriatica, e dove fa capo naturalmente la linea della Pontebba. Il movimento attuale dei piccoli scali fluviali che oggi raccolgono i traffici friulani colle regioni oltre mare dimostra, o meglio fa intuire, il movimento assai maggiore che si svolgerebbe nel porto marittimo di Marano.

Ma su di ciò mi pare superfluo insistere, tanto più che alla fine si tratta che di un giusto calcolo delle spese e dei benefizi, ed i friulani sapranno certo fare questi conti quando avranno dinanzi un progetto concreto, con un sicuro preventivo di spesa.

Ma dove *il comandante della r. marina* è caduto, evidentemente, in un grosso equivoco è dove egli ha creduto che i propugnatori del porto di Marano e del suo naturale accesso a Lignano ne invocassero l'importanza militare nei riguardi esclusivi della r. marina. Ognuno comprende facilmente quanta ragione egli abbia allorchè avverte essere preferibile, ed anzi essere indispensabile, che un porto veramente militare, nei riguardi della r. marina, sia situato in posizione strategica e possa offrire alla flotta una sicura stazione di raddobbo ed una buona base di rifornimento.

Certamente a Marano ed a Lignano non vi sono naturali difese e la costiera è tutta piana: ma neanche a Venezia vi sono monti e la laguna non è certo migliore di quella di Marano, come lo stesso nostro egregio contradittore ha osservato.

Senonchè per porto Lignano v'è un ordine di considerazioni ben diverse, le quali ne dimostrano la grande importanza militare, importanza che non è sfuggita, crediamo poterlo affermare, ai ministeri della guerra e della marina, ed in ispecie al primo.

Non credo opportuno svolgere in un giornale certe considerazioni; parlo ad una persona competente e dico all'egregio comandante: « Non crede che quei principi di italianità e quegli interessi politici che Ella non vuole, giustamente, offesi, reclamino assolutamente all'estremo confine un porto nel quale possano effettuarsi grossi sbarchi ed imbarchi di truppe, sotto la protezione della nostra flotta, sia nel periodo della mobilitazione, sia in quello di nostra avanzata, sia, e specialmente, per prendere di fianco un corpo nemico che si avanzasse nel Veneto? »

Una breve riflessione ed uno sguardo ad una carta della regione bastano a far comprendere come il porto di Marano possa trasformare tutto il piano difensivo dell'alto Veneto. Ripeto che qui la discussione non mi par opportuna; ma confido che l'egregio comandante sarà dopo ciò completamente del mio parere e così potremo propugnare d'accordo questa grande opera d'interesse patrio.

Con tutta osservanza

Dev. *Riccardo Fabris*

Milano, 29 maggio 1906.

La convenzione della ferrovia carnica

Abbiamo annunciato il Decreto Reale 19 marzo ultimo passato (*si legge nella « Gazzetta ufficiale » del 25 spirante maggio*), col quale si approvava e rendeva esecutoria la convenzione per concedere alla Società Veneta la costruzione e l'esercizio della ferrovia carnica.

Fu, a suo tempo, dato qualche cenno di tale convenzione: ma forse interesserà ai lettori, massime della Carnia, conoscerne qualche altro particolare.

La convenzione componesi di sedici articoli, ed è firmato dal ministro Carmine e Luzzatti per il Governo e dal comm. Dario Centurini per la Società Veneta; testimoni l'on. Gregorio Valle e il comm. Ignazio Renier.

L'art. 1 contiene l'oggetto della concessione: costruzione ed esercizio del ferrovia a binario normale di m. 1.445 dalla Stazione per la Carnia a Villasantina, misurati tra le faccie interne delle rotaie ed a trazione a vapore ecc.

Il 2. stabilisce la durata della concessione: settanta anni a decorrere dalla data del decreto reale di approvazione (19 marzo 1906 — 19 marzo 1976) — al termine dei quali il concessionario consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze. Il Governo acquisterà a prezzo di stima, limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetti mobili ancora utilizzabili in servizio della ferrovia concessa. Il concessionario (Società Veneta) ha l'obbligo fra altro, di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione; epperciò, tutti i contratti che per qualunque oggetto attinente all'esercizio verranno stipulati dal concessionario per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere previamente comunicati al Governo per la sua approvazione.

Il sussidio chilometrico

Detto, nell'art. 3, che la cauzione della Società Veneta depositata il 2 marzo a garanzia della costruzione (L. 8390 di rendita 5 per cento in titoli al portatore) sarà restituita in rate fino alla concorrenza dei quattro quinti, man mano che i lavori progrediranno; e che l'ultimo quinto sarà trattenuto fin dopo la finale collaudazione che avrà luogo durante il secondo anno dalla data di apertura dell'intera linea all'esercizio; nell'art. 4 parlasi della sovvenzione chilometrica.

Questa è fissata in lire4800 annue participate, per 70 anni, sulla intera lunghezza della linea, misurate dall'asse del fabbricato viaggiatori della stazione per la Carnia al termine del binario di corsa nella stazione di Villasantina: lunghezza prevista in chilometri 19.332, sul qual numero non sarà tollerata una eccedenza maggiore del 2 per cento. Se l'esercizio della linea restasse, per cause non derivanti da forza maggiore, in tutto o in parte sorpreso, la sovvenzione pei tratti non esercitati non sarà dovuta.

Lo Stato partecipe ai prodotti.

Nell'art. 5 si prevede che il prodotto lordo chilometrico raggiunga la lomma di lire 8400 annue! In tal caso lo stato parteciperà sulla eccedenza, a datare dall'undecimo anno di apertura, nella misura del 30 per cento. Spetterà anche allo Stato il 50 per cento del prodotto netto dell'azienda in eccedenza del 6 per cento, computato sul capitale azionario approvato dal Governo.

Per la determinazione di questi prodotti, il bilancio di questa linea sarà tenuto dal concessionario (art. 6) separato e distinto da quello di qualsiasi altra sua gestione.

Lo Stato può riscattare la ferrovia.

Il Governo avrà facoltà (art. 7), dopo trascorsi venti anni dell'apertura dell'intera linea, di riscattarla, in qualunque tempo, previo diffidamento da darsi un anno prima dell'epoca designata pel riscatto. Per tutto il tempo mancante a compiere i settanta anni della concessione, lo stato pagherà un'annualità eguale alla terza parte dei prodotti netti ottenuti dalla ferrovia nei tre dei cinque esercizi annuali immediatamente precedenti a quello nel quale avvenne il diffidamento, i quali diedero prodotto maggiore, diminuita (quell'annualità) dell'interesse 4.50 per cento sul valore di stima del materiale mobile e di esercizio al momento del riscatto. e sull'ammontare a detta epoca del relativo fondo di rinnovamento. (Vedi più innanzi)

L'annualità di riscatto potrà essere convertita in un capitale corrispondente, col ragguaglio del cento per cinque da pagarsi all'atto del riscatto.

Gli articoli 8 e 9 prevedono il caso che il concessionario lasci passare i termini assegnati nel capitolato speciale per la presentazione del progetto esecutivo, per l'inizio dei lavori, per l'apertura dell'esercizio: penalità che consistono in multe e nella decadenza delle concessione e perdita della cauzione.

Rinuncia di privilegi.

Il concessionario (art. 10) rinuncia ai privilegi, diritti di presenze, indennità e compensi che gli potessero competere per diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea, nonchè per le linee laterali, restando facoltà del Governo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio di esse, direttamente, e mediante concessione a chiunque esso creda, senza essere tenuto in qualsiasi caso a compensi ed a risarcimenti di danni a favore del concessionario stesso.

Il fondo di rinnovazione.

Il fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico d'armamento sarà costituito (art. 11) di L. 70 - 100 - 120 per ogni chilometro di linea, secondo che il prodotto lordo non superi le lire 6000, 9000 e 12000 rispettivamente; e di L. 150 se il prodotto stesso supera L. 12000. Pel materiale mobile, il fondo sarà costituito da una quota annua eguale al 2.50 per cento del valore a nuovo del materiale mobile in servizio nell'anno. Le somme così conteggiate dovranno essere investite in titoli dello Stato o da esso garantiti. In caso di decadenza della concessione, queste somme passeranno in proprietà dello Stato; in caso di riscatto o di scadenza normale, soltanto il primo fondo diverrà di spettanza dello Stato.

*

Seguono altri cinque articoli di minor importanza.

Sempre sulla condotta chirurgica mandamentale.

Palmanova, 29 maggio 1906.

Chiediamo innanzi tutto venia ai lettori se ritorniamo a trattare l'importante argomento. Lo facciamo tanto più volentieri perchè pensiamo che esso interessi tanto il Mandamento quanto l'intera Provincia.

La questione, si capisce, conta da una parte fautori convinti, dall'altra oppositori sistematici e oppositori di buona fede. (*Abbiamo ricevuto anche un articolo contro; lo stamperemo; persuasi che giovi il discutere, sebbene convinti che la ragione stia dalla parte dei fautori della condotta chirurgica*).

Le obbiezioni.

E si obbietta:

Ma per qual motivo, dal momento che Ospitale e Comune possono da soli provvedere all'istituzione di una sala chirurgica, si va a domandare a questo ed a quel Comune un concorso per sopperire alla spesa? O non sarebbe miglior cosa che Palmanova pensasse ai casi suoi e lasciasse che gli altri comuni se la vedessero come vogliono.

Il ragionamento, naturalmente non fa una grinza, ma non vale quel tanto che valgano le considerazioni determinate dall'egoismo, e nulla più.

Ospitale e Comune possono da soli provvedere all'istituzione della sala chirurgica, verissimo nessuno lo contesta; noi andiamo anche più in là ed accordiamo che, esaminando la cosa sotto l'aspetto dell'economia, l'Ospitale anzi avrebbe tutto da guadagnare, nulla da perdere; dobbiamo riconoscere però che in questo caso l'istituzione, benchè reclamata da speciali esigenze e da speciali bisogni, si fossilizzerebbe entro il suo guscio e non potrebbe nè propagarsi nè devolversi a beneficio e vantaggio della generalità.

Oggi la chirurgia è una scienza diremo così, di lusso, perchè dei frutti che essa dà non possono usufruire che i grandi signori, quelli che hanno mezzi da permettersi tutti i comodi e tutte le cure.

Pensiamo invece che le manifestazioni della scienza e gli studi e le sue scoperte devono generalizzarsi, andare a beneficio di tutti, poveri o ricchi, non importa; devono diventare patrimonio comune, a tutti accessibile, e quando il povero non abbia mezzi e modi di profittarne, un dovere delle pubbliche amministrazioni provvederci di conserva.

In una parola, il servizio della chirurgia deve organizzarsi nella stessa maniera che il servizio medico perchè le ragioni dell'umanità valgano tanto pei ricchi quanto pei poveri, tanto per le malattie interne, quanto quelle chirurgiche.

Si può osservare che generalmente il medico è abilitato anche alla chirurgia e che pertanto colla istituzione della condotta chirurgica non si viene a riempire una lacuna, ma si aggiunge tutt'al più un altro organismo a quelli che già esistono di fatto.

L'osservazione non calza affatto, nè risponde alla verità, innanzi tutto perchè nella fattispecie trattasi di uno specialista e si sa l'enorme distanza che passa tra un medico semplicemente abilitato alla chirurgia, ed il professionista che si dedica esclusivamente e per innata vocazione alla sola chirurgia dividendosi tra gli esperimenti del gabinetto anatomico e lo studio dei libri, in secondo luogo perchè il chirurgo abbisogna non solo di libertà di movimenti e di azione, ma altresì di ambienti addatti, di armamentario scelto di disinfezioni scrupolose, di assistenze sicure, elementi tutti che sono fattori di successo e che non si trovano sempre alla mercè di tutti i medici per quanto possa esser grande in loro la volontà di fare il bene.

L'importanza della quistione che propugniamo sta dunque in ciò: di avere uno specialista che dia tutto se stesso ad un determinato intento, che faccia campo d'azione l'ospitale e che si trovi sempre e in ogni circostanza a disposizione di tutti.

Per raggiungere questo scopo, gli enti promotori hanno prefissato il concorso di 5 e di 8 centesimi per ogni abitante.

Coloro che non hanno il senso chiaro della previdenza possono osservare che tale concorso diventa una spesa di lusso, anche perchè al verificarsi di un caso disgraziato i comuni chiamati a concorrere possano provvedere acciocchè chi soffre venga ugualmente soccorso.

Non è detto che il caso debba occorrere; ma occorrendo, con quanto dispendio di tempo e di mezzi non si provvederebbe? E ancora: chi può dire che lo si possa far sempre?

A questa stregua si potrebbe considerare come spesa di lusso anche l'assicurazione contro i danni degli incendi, della grandine ecc.

Se la casa non brucia e se la grandine non viene a devastare i nostri campi, tanto di guadagnato per la casa, per i campi e per gli uomini; ma se la triste contingenza si verifica, l'assicurazione provvede a rendere meno amara la disgrazia meno affliggenti le conseguenze.

E' il caso del concorso dei Comuni, e nessuno potrebbe negarlo.

Gli esempi.

Qualche esempio di recente due giovani forti, esuberanti ma stanchi, della vita (in breve intervallo di tempo tentavano uccidersi. Trasportati prestamente all'ospitale dovettero la vita alla provata cura del medico, ma anche al tratto relativamente breve di strada che separava l'ospitale dal luogo dove era accaduto il fatto. Se il dramma si fosse svolto pochi chilometri più lontano, le due forti esistenze sarebbero perite pel travaso di sangue e pei disagi del viaggio.

Nei pressi di Bicinicco qualche tempo fa una povera giovane ebbe la frattura d'una gamba: sopravvenuta una grave complicazione, la poveretta morì.

Chi può dire che un chirurgo prontamente accorso non avesse potuto scongiurare il sopravenire delle complicazioni e salvare la giovane esistenza?

Lesinare dunque il concorso significa immiserire una questione che va al disopra di qualsiasi interesse pecuniario.

4000 mila lire: non sono troppe?

Altri osservano essere esorbitante fissare in L. 4000 l'onorario del chirurgo, ma si trascura di tener conto di un fatto di capitale importanza.

Questo: l'esercizio della Condotta chirurgica mandamentale, nel pensiero degli amministratori dei due enti maggiormente interessati, deve essere regolato in guisa che sia tolta fin l'ombra della speculazione, perchè il chirurgo deve esplicare la sua azione nell'ospitale, e trovarsi in ogni momento a disposizione dei Comuni consorziati. E se si considera che le tasse per gli atti operatori potranno andare (diciamo *potranno*, perchè è materia di capitolato) ad esclusivo beneficio dell'Opera Pia, non vi sarà alcuno, speriamo, che non riconosca equo di assegnare al chirurgo uno stipendio proporzionato al servizio che è chiamato a disimpegnare e tale che lo metta in condizione da poterlo esercitare senza grattacapi e fastidi.

Non possiamo escludere che vi possano essere abili professionisti che assumono la condotta con uno stipendio dimezzato. Aggiungiamo anzi che ve ne sono di quelli, i quali, riusciti primi in determinati concorsi, disimpegnerebbero il servizio senza il correspettivo di stipendio fisso; ma chi potrebbe permettere una simile anormalità?

In questo caso, o la condotta darebbe risultati negativi, e allora meglio non istituirla o servirebbe per coprire una speculazione privata come quella di un industriale qualunque, e allora esulerebbe dalla istituzione quel principio di solidarietà umana che la informa ed al quale, speriamo, dovrà la sua ragione d'essere.

La condotta dunque, deve essere scevra d'ogni sospetto, superiore a qualsivoglia eccezione, e questo non si può ottenere se non che assegnando al titolare un onorario che, mettendolo al coperto da ogni bisogno di speculazione, lo investa di quella indipendenza che è tanta parte del professionista modello.

APPENDICE 96

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Ella aveva voluto firmare la lettera col nome riacquistato, e stava piegandola, quando la voce di Adolfo la scosse.

Gli corse ad aprire,

— Infine la trovo! — esclamò il valletto.

Ella gli tese la mano.

— Mio bun Adolfo voi non sapete quanto vi debbo!

— E' felice?

— Ahimè.

— La signora marchesa le invia questo biglietto legga:

Elena Corvetta s'umiliava a sua volta dinanzi la figlia della sua vittima.

« Signorina,

Sono pronta a ridarle la fortuna che le appartiene; ma, la supplico di evitare lo scandalo forse già inevitabile! La supplico per mia figlia tanto debole ed ammalata!

La sua collera era giusta, ma la nostra umiliazione deve averla pacificata.

Noi siamo stati crudeli, sia lei altrettanto generosa!

Non si è forse abbastanza vendicata?

Marchesa di Schönbrunn »

— Che decide? domandò Adolfo.

— Che debbo fare?

— Perdoni per Fede!

Rita sedette al tavolino e scrisse:

« Signora,

Mia madre m'aveva morendo, lasciato degli ordini: io li ho adempiuti. Lascio di nuovo la Francia; Maurizio è libero di agire come vuole. E' tanto buono, e nulla tema da lui.

Egli ama la marchesina Fede. Io l'ho saputo troppo tardi.

Addio, signora! Possa dimenticare il passato, come io pure lo vorrei.

Rita di Rosenfeld. »

Finita la lettera la porse ad Adolfo.

— Legga — gli disse.

E quando egli ebbe finito, gli domandò:

— E' contento, così?

Egli la ringraziò con lo sguardo poi le chiese:

— E ora, ove andrà?

— Vi scriverò fra pochi giorni. Oggi non posso che ringraziarvi, ma ricordatevi che qualunque cosa vi abbisogni, io ve la darò.

— Io non desidero che la sua amicizia, signorina Rita.

Ella gli tese affettuosamente la mano.

— Penserò a voi, Adolfo, come alla persona più generosa che abbia conosciuto e verrà un giorno, io ne sono certa, in cui nuovamente ci rivedremo. Addio!

Quand'egli fu in istrada erano già vicine le cinque. Allora Rita riunì gli oggetti a lei più cari, preparò le valigie, lestamente: la decisione presa non si sarebbe più mutata. Il treno per Havre partiva alle sei.

Pensò che le sarebbe occorsa una vettura, affine di far trasportare ogni cosa alla stazione, ma quando ebbe fatto pochi scalini, ecco lord Max presentarsele dinanzi, lieto in volto, vestito elegantemente, come non usava da parecchio.

Vedendola preparata per un viaggio, stupito le chiese.

— Ova va?

— A Newyork — rispose la giovane.

Il volto dell'americano s'illuminò.

— Benissimo! Allora la seguo.

— Come le piacerà, Però...

— Non mi faccia alcuna difficoltà.... ella viaggia... io ho il diritto di fare altrettanto! Ella va a Newyork? nessuno può impedire a un cittadino della libera America di andarvi. Perchè parte?

— Non lo comprende?

— No.

— Eppure è semplicissimo. Mio fratello ama la marchesina... io non posso restare qui... sarei un ostacolo, per loro. Debbo far orrore anche a lei!...

— A me? Io l'ammiro! A che ora parte?

— Alle sei.

— Benissimo ho tempo sufficente. Che bel viaggio faremo! Quando c'imbarcheremo?

— Domattina alle dieci.

— Vorrei essere già in mare.

— E perchè mai?

— Per essere sicuro che non cambierà proposito.

— Vuole farmi un piacere lord Max?

— Con tutto l'entusiasmo signorina Arnaud!

— Non sono più Arnaud, ma di Rosenfeld, io!

— Che importa a me del nome, miss Rita?! E lei, che io amo!

— Taccia, lord! Ci possono udire... siamo sulle scale!

— Il piacere!... la gioia!...

— Vada dunque per i suoi fatti... ho ancora qualche faccenduola da sbrigare. Dato il caso che non ci trovassimo alla stazione, o al porto, l'avverto che io scenderò a Newyork all'albergo alla Francia.

— Va bene, miss! Arrivederci. si ricordi che ho buona memoria!

L'americano ridiscese le scale lesto lesto; Rita poco dopo entrava dalla sua padrona.

— Debbo chiederle un favore — disse alla buona donna mettendole duecento lire sul tavolo.

— Dica liberamente, signorina.

— Io debbo lasciare Parigi...

— Subito? per molto tempo?

— Non lo so.

— Ove va?

— Le scriverò fra poche settimane e le darò istruzioni anche riguardo al mio appartamentino. Questa somma è per tutti i servizi ch'ella mi ha resi e per quello che ora le chiedo.

— Di che si tratta?

— Ha visto un'ora fa un signore che è venuto da me.

— Un piccolo, robusto, vestito a nero?

— Precisamente.

— Rosso in volto, dai capelli grigi.

— Lui stesso. Egli mi aspetta stassera alle sette e mezza all'albergo difaccia al teatro dell'Opera. Lei lo riconoscerebbe?

— Fra mille. Edoardo attenderà alla casa. E le sue valigie, signorina? — domandò la padrona.

— Cercherò un servo affinchè se ne incarichi.

— Non occorre, c'è qui Edoardo, andrà lui a prenderle.

Un fiacre passava allora per la via. Rita fece un segno al cocchiere che si fermò.

La giovane dispose che le sue valigie fossero messe in vettura; vi salì ella pure salutò la sua padrona e detto l'ordine al cocchiere di condurla ad una stazione

Alle sette e mezza la moglie di Edoardo aveva compiuta la sua missione. Ella aveva riconosciuto subito Martino, osservando anche il suo modo di camminare lento, come chi attende d'essere raggiunto da altra persona.

(Continua).

Ci conforta intanto poter registrare la deliberazione presa dal Consiglio del Comune di S. Giorgi nella seduta del giorno 25 corr.

Il Consiglio Comunale plaudendo alla proposta del Comune di Palmanova
delibera
di aderire in massima all'istituzione della condotta chirurgica mandamentale presso l'ospitale civile di Palmanova tenuti per caposaldi le condizioni comunicate con la nota 14 maggio del signor Sindaco di di Palmanova subordinando l'approvazione definitiva appena sia stato compilato ed accettato il relativo capitolato.

* *

Ciò fa onore al Comune di San Giorgio sempre primo ad assecondare le nobili e feconde iniziative ispirate alle esigenze ed ai bisogni dei tempi

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— Prezzo di bozzoli.

Ho letto la corrispondenza da Sevegliano, in cui si diceva parlarsi colà di una grossa partita bozzoli venduta per consegna in questo capoluogo al prezzo di lire 3.75. Qui si conosce invece un grosso affare del genere, concluso però a sole lire 3.30, consegna in tre volte alla filanda Piva di Cordenons.

Credo bene citarvi anche il nome del compratore, perchè — se mai la voce non fosse esatta — si possa rettificarla. Vedo ingaggiata un po' di lotta fra venditori e compratori, nella stampa agraria locale: e sull'ultimo numero dell'*Amico del Contadino* segue anche un articolo nel quale riassumono le notizie di altri giornali: si parla di Parigi e di Nizza e della Svizzera come di «soggiorni» per i nostri filandieri: ma credo più mal che bene montare la testa dei nostri possidenti con cifre errate. Non è più il tempo in cui si possa facilmente ingannare, nè da una parte nè dall'altra: ci sono tanti mezzi per far conoscere la verità vera che, proprio, il contar balle è il mestier più difficile del mondo.

Nè si può pretendere che il Friuli, malgrado la sua forte produzione in bozzoli, detti la legge per i prezzi alle altre provincie, se all'Italia vengono a far concorrenza ormai anche i bozzoli di altri Stati e persino di altri continenti!

— Spettacoli - Traviata.

Questa sera, giovedì, al Teatro Verdi (albergo Stella d'Oro) avrà luogo la serata d'onore del baritono sig. Palagi che canterà una romanza a lui dedicata.

Sabato, seguirà quella del tenore sig. Camara che canterà la «Mattinata» di Leoncavallo.

— Marionette al Coiazzi.

Lo spettacolo delle marionette è stato trasformato in operette. La compagnia fa buoni affari.

— Consiglio comunale.

Ier sera la seduta consigliare andò deserta per mancanza di consiglieri.

Reana del Rojale.

— Bachicoltura.

Nel nostro comune, fino ad ora, si verifica un ottimo andamento generale dei bachi che hanno spogliata la quarta muta o stanno spogliandola. La qualità complessiva di Oncie incubate si calcola da mille a mille e cento, la massima parte della ditta Pasqualis di Vittorio; e se continuano bene come finora, si arriva a sperare una produzione di Bozzoli di 7.500 Quintali!

All'incontro, il timore della mancanza di paglia si fa sentire da molti allevatori ma io lo credo infondato, perchè con lo svolgersi delle calde belle giornate attuali si osserva un vero bosco di foglia di gelso.

Gemona.

— Generali in visita.

30. — I generali Caveglia, Russo, Bonazzi, accompagnati da due maggiori del genio e da un capitano d'artiglieria, furono a visitare la posizione di S. Agnese e l'erigendo forte di Cumiele. Ritornati a Gemona dalla parte d'Ospedaletto e dopo aver pranzato all'albergo «Stella d'oro» ripararono alla volta di S. Daniele. Intorno allo scopo della visita nulla fu dato di trapelare. Qualcuno vorrebbe che i generali, avendo presa la direzione di S. Daniele, siano stati incaricati di riferire al competente ministero intorno al tracciato della ferrovia Gemona-Spilimbergo. Ma son semplici si dice, che riferisco per debito di cronista.

— Commemorazione di Garibaldi.

Sabato sera, alla 5, sotto la loggia municipale, dinanzi alla lapide di Giuseppe Garibaldi, con intervento della banda operaia e delle autorità cittadine, del corpo insegnante e di tutta la scolaresca del comune, verrà tenuta una pubblica commemorazione dell'«Eroe dei due mondi» ricorrendone il 24.mo anniversario della morte. Parecchi saranno gli oratori: parlerà l'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti ed il maestro direttore G. Modotti.

La lapide verrà ornata con una ghirlanda di fiori freschi.

Spilimbergo

Una grave rissa a Baseglia
2 falangi asportate da un colpo di roncola

30. Ieri sera a tarda ora in Baseglia si accese una gravissima rissa fra certi Volpatti Antonio e Zuliani Giuseppe tutti due affittuali di Bultrin Gio. Maria detto Scalet di Gianzetto. Lo Zuliani aveva costruito per ordine del padrone un porcile ed il Volpatti, che abita nello stesso cortile, trovò comodo di collocarvi entro lo stesso il proprio maiale.

Al Zuliani non garbò la disposizione presa dal Volpatti e fece le sue lagnanze presso il padrone Bullian il quale, alla sua volta, invitò il Volpatti a levare da quel posto il maiale. A quanto pare il Volpatti fece il sordo e non si curò di porre in libertà il porcile.

Verso le ore 7 di ieri sera lo Zuliani, assente il Volpatti, fece uscire l'animale dal porcile. Il vecchio Volpatti ritornato a casa e saputo quanto era successo montò su tutte le furie e posto mano alla roncola si avventò contro l'avversario tentando di colpirlo alla testa.

Lo Zuliani visto il pericolo parò il colpo colla mano e la roncola del Volpatti gli asportò le prime falangi del police e dell'indice della destra.

Stamane il ferito venne accompagnato al nostro ospitale per le debite cure, mentre il feritore veniva denunciato all'autorità giudiziaria.

Il Zuliani ne avrà per oltre un mese. Il Volpatti si è reso latitante.

— Un uomo colto da malore.

Oggi certo Merlo Francesco facchino presso il signor Zotti mentre si trovava in ritirata nel locale ex convento veniva colto da improvviso malore. Trasportato a casa fu posto a letto e mandato per il medico.

Pare si tratti di paralisi. Il povero Merlo uscì dall'ospitale venti giorni fa ove stette oltre due mesi per gravi lesioni riportate in seguito ad una caduta.

* *

La corrispondenza *Il rincaro delle carni* pubblicata ieri non ci fu spedita dal nostro corrispondente ordinario.

Codroipo.

Sciopero di scolari!
Rientreranno nelle aule venerdì!

30. (B). — L'ora che attraversiamo è proprio *grigia*. Scioperano anche i bimbi.

Lunedì, martedì e mercoledì, la grande maggioranza della scolaresca di Goricizza e Pozzo si è astenuta, in seguito alla volontà dei loro genitori, di frequentare la scuola.

Il perchè dell'astensione.

Il perchè va attribuito al fatto di avere la Giunta Municipale disposto che, a cominciare dall'aprile u. s. fino al termine dell'anno scolastico, sia attivato in tutte le scuole del Comune *l'orario continuato*.

Contro tale disposizione, a Codroipo, una minoranza aveva elevato le sue proteste; ma tosto si aquetò, dopo chè Municipio, dietro proposta del Patronato Scolastico, istituiva il Ricreatorio allo scopo di custodire gli alunni dopo la scuola.

A Goricizza e Pozzo, una maggioranza più forte, più tenace, alle proteste ha fatto seguire una istanza coperta di un centinaio di firme, con la quale si reclamava il ritorno all'orario diviso.

Questo avveniva 15 giorni fa. L'istanza era diretta al sindaco di Codroipo il quale in data 21 corr. rispondeva al *primo firmatario* della petizione, (per la comunicazione agli altri) che il ricorso venne trasmesso all'Ispettore Scolastico del Circondario per i provvedimenti del caso e che si darà premura di far conoscere agli interessati la risposta non appena gli fosse pervenuta.

Si rivolgono al Prefetto.

Ricevuta la lettera Sindacale il *primo firmatario*, convocò gli altri per nuove deliberazioni.

Egli aveva fiutato il vento infido. Tra le righe della lettera del Sindaco di Codroipo, il *primo firmatario*, aveva letto che c'era poco da sperare nell'esito favorevole del ricorso. Di più, alle di lui orecchie era pervenuta la notizia che *a palazzo*, ci fu chi mise in dubbio l'autenticità di qualche firma del ricorso in parola. Messi a chiaro di ciò, gli intervenuti delegarono il primo firmatario a rivolgersi direttamente al Prefetto. Ciò che fece — Ma il Prefetto non rispose.

La risposta del Sindaco.

Ha risposto invece il Sindaco di Codroipo. Egli significò, al *primo firmatario*, che il R. Ispetttore Scolastico del Circondario ha approvato l'orario unico stabilito per le Scuole del Comune ed ha riconosciuto l'opportunità del provvedimento. Soggiunge che per una lunga serie di motivi didattici, la Giunta Municipale ha deliberato di mantenere ferme le disposizioni prese.

Conclude esprimendo l'augurio che i frazionisti di Goricizza e Pozzo «si rendano persuasi della «ragionevolezza «e della utilità del-«l'orario attuale e facciano opera «veramente civile assecondando «gli sforzi di questa autorità che «solo mira a renderu profittevoli «i sagrifizi che il Comune sostiene «per l'istruzione pubblica».

Si delibera lo.... sciopero.

La lettera del Sindaco non produce i desiderati effetti. Tutt'altro! I firmatari del ricorso insistono nel volere l'orario diviso. Essi pensano che l'orario continuato, se può reggere nelle città e nei grossi Comuni, (col ricreatorio, però), nei piccoli comuni non va (e peggio senza ricreatorio) perchè la grande maggioranza dei genitori devono attendere alla campagna e non può vigilare sui propri figli i quali tutti di 6 a 9 anni, non si possono lasciare in abbandono per mezza giornata.

Per queste ragioni i padri di famiglia, di fronte all'esito negativo del loro ricorso, decisero di non mandare i loro figli alla scuola.

Tre giorni di sciopero parziale.

Non tutti però sono solidali. Sopra circa duecento alunni ed alunne, due terzi circa si astengone dalla scuola, altri fanno *i.... krumiri*!

Lunedì il *governo* mandò sopra luogo la *truppa*; un paio di Carabinieri che si misero a guardiare l'edificio scolastico di Goricizza e Pozzo. La truppa ricomparve nel giorno successiva. Ad onor del vero, dirò che la sassaiuola, questa volta, mancò. Non ci furono nè morti, nè feriti. (Tirano sassi i *grandi*, era forse meraviglia che li tirassero anche i *piccoli*, essi che hanno tanta confidenza con i ciottoli?)

La «Patria» a Goricizza.

L'avvenimento mi sembrò così importante che stassera mi decisi di portarmi a Goricizza per ulteriori informazioni. Mi abboccai con un gruppo di padri di famiglia.

— Dunque che cosa pensate? — chiesi loro.

— Pensiamo, mi risposero essi in coro, che alla *Duma* Codroipese impera lo czar!

— Perchè?

— Perchè ad una maggioranza di cittadini la quale, nell'interesse dei propri figli, chiede la revoca di un orario impossibile, si risponde: *«Manteniamo ferme le disposizioni prese»*.

— Ma pensate che un'autorità che si rimangiasse una disposizione presa, perderebbe del suo prestigio.

— Questo non ci riguarda. Noi tutti, nessuno escluso, vogliamo l'orario diviso, perchè noi siamo lavoratori, passiamo la nostra vita nei campi e non abbiamo la possibilità come i signori di Codroipo, di custodire i nostri figli. E poi, voi avete il Ricreatorio.

— Il quale a voi manca, è vero, e qui non vi do torto. Ma rinuncierete per questo a mandare i vostri figli a scuola?

— No. Obbedienti alle leggi, noi venerdì li rimanderemo; capitoliamo, ma non dimentichiamo veh?..

A questo punto mi congedai dai miei intervistati, quando uno dei più bollenti, staccatosi dal gruppo dei compagni, mi ferma e mi dice in tono severo: «Favorite dire ai signori della Giunta che gli elettori di Goricizza e Pozzo si ricorderanno di loro nelle prossime elezioni.

Eccolo servito!

Tolmezzo.

Consegna dei lavori della rosta.

Il giorno 5 giugno p. il direttore dei lavori ing. Tristano Valentinis farà la consegna all'Impresa assuntrice Venier di Villa Santina dei lavori per la rosta della Fabbrica.

Detti lavori si inizieranno subito dopo.

— **Da Rodeusdorf** giunge notizia che il ragazzo sedicenne Lino Dagaro da **Rigolato** cadde nel lago Ossiach, annegando miseramente.

Il povero ragazzo si era portato in quel posto con altri compagni per trastullarsi durante l'ora del riposo.

Cronaca Cittadina

— Acqua e grotte.

Numerosissimi gli intervenuti ieri sera nella Sala maggiore a pian terreno del Palazzo Scolastico di Via Dante, ad udire la conferenza speleologica del maestro Lazzarini. Fra il pubblico molti colleghi dell'egregio conferenziere.

L'oratore descrisse ad una ad una le voragini senza fondo dell'America, le mostruose espansioni sotterranee dell'Inghilterra, le grotte adorne di selvagge bellezze naturali del nostro Friuli.

E questi abissi, e gli antri mostruosi, e le grotte friulane passarono sotto gli occhi di tutti con riuscitissime proiezioni, di cui va lode al bravo elettricista signor Antonini.

Il Lazzarini innalzò un inno a coloro che, armati del bastone ferrato e della picozza, seppero primi vincere i colossi alpini.

Bella cosa è l'esercizio muscolare soggiunse; ma più non lo si faccia, per semplice dilettantismo, ma con vantaggio della patria, o per incremento della scienza.

Chiuse la sua bella conferenza ripetendo queste parole dell'egregio prof. Musoni: — Non solo *excelsior* ma anche profumior.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 30 maggio).

Presiede il sindaco comm. Pecile.

La seduta è aperta alle 2.35. Letto il processo verbale, il D.r Virgilio Doretti — in sostituzione del vicesegretario Bassi ammalato — fa l'appello dei consiglieri. Risultano presenti: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Comelli, Conti, Girardini, Gori, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzatti, Pagani, Pauluzza, Pecile, Schiavi L., Schiavi M.

Durante la seduta intervengono i consiglieri Doretti, Perusini, Comencini, Salvadori

Il Sindaco nomina a scrutatori Bosetti, Battistoni e Schiavi Mosè; quindi comunica

le dimissioni

del D.r Perusini da assessore e consigliere comunale, essendosi trasferito colla famiglia a Cormons, per cui la Giunta, poichè sarebbe troppo il disagio per lui nel venir di frequente a Udine, non ebbe il coraggio d'insistere affinchè l'egregio assessore ritirasse le dimissioni date. Tuttavia, cedendo alle preghiere, il Dottor Perusini rimette le sue dimissioni da consigliere a elezione compiuta. Comunica ancora le dimissioni dei consiglieri Bigotti, Driussi e Mattioni. Il consiglio prende atto.

I consiglieri sorteggiati.

Sindaco. Dopo le dimissioni d'oggi, restano 8 consiglieri soltanto da sorteggiarsi fra i proposti per la rinnovazione del terzo del Consiglio. Il consigliere Broili — che ha la fortuna d'essere il più giovane — farà l'estrazione.

Broili estrae i consiglieri e il Sindaco chiama i nomi: avv. Giuseppe Girardini (esclamazioni) Salvadori Vittorio, Braidotti Aurelio, Caratti avv. Umberto (esclamazioni: oh! oh!). Renier comm. Ignazio (voci: oh! oh! sono sorteggiati i migliori!) Cudugnello ing. Enrico (voci: oh! oh!) Bosetti Arturo (dal banco della stampa: oh! oh! collega!!), Gori Giuseppe.

In seconda lettura.

Le riforme al servizio dei messi e l'aumento di lampade per l'illuminazione sono approvati in seconda lettura.

Il Lazzaretto e l'aumento di stipendio agli insegnanti.

Il Sindaco comunica le deliberazioni del Consiglio sanitario in merito al ricorso di alcuni abitanti del subburbio Cussignacco contro l'ubicazione del Lazzaretto notando che la Giunta non fa proposte per ulteriori ricorsi e rimette ogni deliberazione al Consiglio. Questi, su proposta Measso, prende atto del ricorso e passa all'ordine del giorno.

Si approvano gli aumenti di stipendio al personale insegnante elementare, su proposta dell'avv. Caratti, che si compiace della risoluzione, senza subordinare la concessione dell'aumento alla condizione che il Ministero della P. I. nel liquidare i rimborsi dovuti al Comune comprenda anche gl'insegnanti di cui abbiamo parlato nel darne relazione.

Posti d'insegnanti nelle scuole.

Sono vacanti tre posti di maestri elementari di grado inferiore e di due di grado superiore.

Sui primi la Giunta fa proposta di limitare il concorso fra le maestre rurali del comune, per titoli; per i secondi, non fa proposte. Ma poi, in seguito a discussione — cui prendono parte i consiglieri Caratti e Comencini l'assessore Comelli e il Sindaco; si approva una modifica proposta dalla Giunta, di bandire il concorso per esami e per titoli ai due posti di maestro di grado superiore.

Lavori all'atrio del Cimitero.

Sul collaudo e liquidazione dei lavori di costruzione dell'atrio del Cimitero, solleva alcune obbiezioni il consigliere Measso, rilevando la differenza della spesa preventivata di L. 118.711.91 a quella liquidativa di L. 159.000; critica l'amministrazione per tutte le agevolezze a danno del Comune concesse all'impresa e deplora che si proponga una spesa senza sapere come sarà provveduto alla relativa copertura.

Il Sindaco nota che l'ulteriore spesa rappresenta lavori eseguiti e la di cui necessità risultò in corso del lavoro. Dice che il mettersi in lite coll'Impresa potrebbe riuscire più dannoso al comune, che non l'accomodamento. Se poi il consiglio non credesse di riporre la sua fiducia nella Giunta, questa non ci tiene e vi assumerebbe anche la lite. Se il consigliere Measso fa proposte, non gli resta che presentarle al banco della presidenza.

Measso non è neppur lui propenso ad un lite. Ribatte però nuovamente su alcuni punti concludendo col presentare una modificazione all'ordine del giorno nel senso d'invitare la Giunta a coprire la somma scoperta per il Mutuo passivo necessario alla liquidazione.

La Giunta accetta questa modificazione così pure una seconda del cons. L. Schiavi di eliminare quel periodo che accenna ad aver il consiglio preso atto delle molte variazioni nell'esecuziolone del lavoro, dovute in buona parte e ragioni imprevviste ed inevitabili.

Così il consiglio vota.

Vendita terreni del Legato Tullio.

E' approvata la proposta di vendita alle Ditte Gregorig e Locatelli di terreni del Legato Tullio in Monfalcone.

Bagni popolari

Dopo spiegazioni dell'assessore Perusini all'avv. Measso, sulla durata di locazione del fondo al D.r Calligaris, durata che è di 40 anni; il Consiglio approva la convenzione da stipularsi col cav. D.r Calligaris per l'istituzione di un bagno popolare, autorizzando la spesa di L. 4000 per opere inerenti da eseguirsi.

* *

I capitolati d'appalto — a termini abbreviati — per la fornitura dei libri e della cancelleria agli alunni sussidiati e dei libri di testo sono approvati senza discussione.

Condotta veterinaria suburbana.

Measso e Magistris vorrebbero sospendere la trattazione della condotta veterinaria suburbana, coll'intenzione di provvedervi meglio, modificando il regolamento in modo che il veterinario non sia indipendente, ma un aiuto veterinario, e regolando con migliori propositi l'istituzione.

Girardini, notando che il meglio è nemico del bene, è propenso al l'istituzione che s'impone, restando poi sempre libero il campo ai miglioramenti.

Il Sindaco è del medesimo parere. Per togliere ogni dubbio ai consiglieri che questa condotta potesse danneggiare il veterinario capo del macello, nota che il regolamento fu studiato — su quello di altre città — dal medico in unione al veterinario.

Entrando nella discussione articolata, si fanno alcune modificazioni e poi si approva l'istituzione della condotta e il regolamento relativo.

La malattia dell'ing. Regini.

Prima di passare alle comunicazioni sul'e opere di restauro al Castello, per le eventuali deliberazioni; il Sindaco, con voce commossa informa che l'egregio funzionario e amatissimo ingegnere Regini è stato colpito da una paralisi proprio in questi giorni nei quali con più amore attendeva agli ultimi ritocchi della relazione sugli stessi restauri. Perciò, essendo il suo lavoro rimasto incompleto, prega il Consiglio a voler rimandare la discussione ad altra seduta. Fa intanto voti, certo d'interpretare anche il pensiero del Consiglio, che l'egregio uomo abbia a guarire in breve.

Il Consiglio si associa unanime.

Di questa manifestazione sarà fatta parte alla famiglia dell'ing. Regini.

A far parte della Commissione per la tassa di esercizio e rivendita per l'anno 907 furono nominati i signori: cav. Barducco con voti 18, Morpurgo 17, Rieppi Valentino 16, Passalenti 15; supplenti Salvadori Vittorio voti 16, Degani Augusto 18, Piva Italico 17.

Seduta segreta.

Fu stabilita la pensione all'inserviente dell'Ospitale Bassi Gio. Batta (L. 366 annue); fu approvato il compenso per lavoro straordinario al Forno Municipale in lire 1350 che verrebbero così distribuite: L. 1000 al ragioniere Carletti, 250 a Mulinaris, 100 a De Poli; fu respinta la domanda di gratificazione del signor Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo del l'Ufficio del Dazio consumo; furono riconfermati per altri cinque anni gli impiegati dott. cav. Carlo Marzuttini, dott. cav. G. B. Dalan, ing. Giacomo Cantoni, Lenardon G. Batta, dott. Virginio Doretti, rag. Giovanni Furlani; fu respinta la concessione del primo aumento sessennale all'ing. Cantoni e all'applicato dell'Ufficio Tecnico sig. Enrico Moro; in ultimo fu nominato medico condotto del terzo riparto il dott. Faioni Giovanni con voti 12 contro 10 dati al dott. Liuzzi.

— Il forno comunale costa finora circa duemila settecento lire di perdita.

Con le lire 1350 votate iersera dal Consiglio comunale, sommano a circa 2700 le lire perdute nella gestione del Forno Comunale.

Difatti, fu esso aperto il 15 ottobre. Nei primi tre mesi (fino a 15 gennaio) le perdite salirono a 916 lire; nei quattro mesi successivi (a tutto 15 maggio) le perdite furono di lire 405; totale 1321 lire. Il consiglio votò ieri 1350 lire di compensi agli amministratori per il loro lavoro straordinario; e abbiama 2671, fino al 15 del mese corr.

Un privato non potrebbe, certamente, permettersi il lusso di veder consumarsi così il proprio danaro. Meno male che, in compenso della perdita, si ebbe per parecchio tempo un pane cattivo; e che taluni istituti di beneficenza, ai quali il Forno somministra il pane quotidiano, lo potevano avere, da fornai privati, a condizioni anche migliori: si hanno almeno questi conforti di fronte alle perdite ed ai compensi, ed è già una bella cosa!

— L'acquedotto sospeso

Per eseguire alcuni lavori di riparazione all'Aquedotto cittadino verrà sospeso per questa notte dalle 12 alle 5 del mattino il servizio di fornitura d'acqua di tutte le diramazioni.

Essendo avvertiti, coloro, che hanno bisogno d'acqua, possono fornirsi in tempo.

— Avviso.

Domenica 3 giugno alle ore 10.30 al Campo di Tiro a Segno seguirà la vendita del primo sfalcio dell'erba.

— Mercato concorso provinciale tori e torelli.

Ieri, come dicemmo, la commissione ordinatrice del Mercato-concorso provinciale di tori e torelli che si terrà in Udine nel prossimo settembre si radunò nella sede municipale per una scambio preliminare di idee riguardante le modalità del mercato-concorso e talune eventuali modificazioni da opportarsi quest'anno allo stesso.

Erano presenti l'assessore Pagani presidente il Dott. Cav. Uff. Romano il Dottor Cav. G. B. Dalan, il Prof. Berthod ed il Dott. Selan. Il Sindaco Pecile porse alla Commissione il saluto e l'augurio che come altrove anche in Friuli questa iniziativa approdi a felici risultati economici per gli allevatori, specie quando l'unione delle energie e la tenacia dei propositi si associano alla competenza delle persone. Si augurò egli ancora che pel settembre il mercato esposizione possa farsi al coperto sotto special tettoia: ciò secondo le conclusioni alle quali pervenne tempo fa la commissione per il miglioramento di mercati cittadini.

Dopo di che la commissione prese ad esaminare sommariamente la questione della *réclame* che dovrà essere estesa ma non così da provocare un'aspettativa superiore alla realtà almeno fino a quando l'esito del mercato concorso non si sia bene affermato.

Si esaminarono i rimedi atti a frenare la esportazione dei riproduttori maschi premiati, la possibilità cioè di trattenere in provincia i tori migliori. A differenza di quanto si fece il decorso anno vide la comissione la neccessità di istituire oltre che premi in medaglie anche premi in danaro sia pure a titolo di rimborso spese di trasporto per i concorrenti lontani da Udine. Si parlò pure circa alcuni dettagli riguardanti l'ammissione e la esclusione dei tori al mercato concorso.

La Commissione si radunerà fra non molto ancora per discutere altre cose importanti per passare a proposte concrete e precise.

Un bimbo annegato.

Il bambino di due anni Del Sant Luigi, figlio di un operaio alle ferriere, questa mattina eludendo la sorveglianza della mamma che attendeva a cucinare il pranzo, uscì di casa (via Grazzano, 140) portandosi sul vicino lavatoio pubblico dove si mise a giocare col fango.

A un certo punto, perduto l'equilibrio, cadde in acqua.

Quel lavatoio è sempre affollato di popolane che vengono lì a sciaquare i loro panni: sfortuna volle che in quel momento non se ne trovasse proprio nessuna!.. Il piccino fu trascinato dalla corrente, passò il ponte che si trova presso la barriera e via ancora fino davanti alla bottega del calzolaio Clocchiatti Ottaviano, di là della Chiesetta della Pietà.

Il Clocchiati stava prendendo una boccata d'aria, sulla porta.

Guardando le acque lente della roggia, vide come un involto di cenci galleggiare... fissò meglio... e riconobbe subito trattarsi del corpicino di un bimbo. In quattro salti fu sulla riva entrò nel canale e ne tolse il piccolo Del Sant. Ma questi era già morto.

Sparsasi in un baleno la notizia della disgrazia, una folla di fanciulli e di donne accorse sul posto, mentre il Clocchiatti svestito il piccino, lo aveva messo nel letto in una stanzetta attigua alla sua bottega.

Poveri genitori! Essi sanno che il loro Luigino è morto annegato: volevano correre ad abbracciarlo un'ultima volta ma furono trattenuti da pietosi vicini.

Altri particolari.

Appena estratto dall'acqua il piccino la levatrice sig. Dell'Oste cercò di richiamarlo in vita; tutto fu inutile.

Alle undici arrivarono le autorità: il vice Pretore del I.o Mandamento, un delegato di P. S. con le guardie scelte Citta e Fortunati.

— Mercato d'oggi.

Foglia senza bacchetta da lire 24 a 15. Con bacchetta 8.50 a 6.50.

Ciliege da lire 35 a 15. Piselli da 20 a 14. Erbette da 18 a 16. Patate da 22 a 20.

Giunta provinciale Amminist.

Seduta del 29.

Deliberazioni di Consiglio comunali approvate.

Udine. — Modificazione della tassa sui cani. Concessione alla Società Veneta di attraversare con binario la strada vicinale di S. Pietro per allacciare le linee Udine - Portogruaro collo Stabilimento Scaini. Aumento di retribuzione all'Ispettore e all'assistente del Cimitero urbano. Cessione area per il nuovo Teatro.

Cassacco. — Orario dell'ufficio comunale.

Reana del Roiale. — Cessione terreno comunale a Silvestri Orazio.

Trasaghis. — Cessione di un ritaglio di terreno a Di Santolo Vincenzo.

San Daniele. — Aumento Salario al becchino. Istituzione di nuovi corsi di insegnamento presso le Scuole di disegno Arti e Mestieri.

Verzegnis. — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Treppo Carnico. — Aumento di Salario al messo.

Cividale. — Svincolo di cauzione daziaria. Maggiore spesa per adempimento di voti religiosi.

Paularo. — Concessione combustibile a Minossi Andrea.

Cordenons. — Regolamento per la Ispezione della mappe Comunali.

S. Odorico. — Riduzione del credito per rimborso spedalità dovuto da Umberto Giovannni. Tariffa tassa sul bestiame.

Palazzolo della Stella. — Utilizzazione di piante del bosco Bruna.

Treppo Grande. — Concessione di impianto di conduttura elettrica su territorio comunale alla Società Perissutti Nicoloso e C.o di Buia.

Ampezzo. — Bilancio 1906.

Castelnuovo del Friuli. — Tariffa daziaria.

Ragogna. — idem.

— Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita al Ciampon e per il Convegno delle Società Alpine delle Giulie a Gemona.

— Monte di pietà di Udine.

Nei giorni 5, 9, 12, 16, 19, 23 e 26 giugno 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendità degli effetti preziosi e non preziosi **bollettino bianco** a pegno a tutto giugno 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

— Circolo Verdi.

All'annunciato concerto intervennero molti soci con le rispettive famiglie.

La numerosa orchestra, guidata con la solita bravura dall'egregio maestro Giacomo Verza, eseguì molto bene tutti i brani del programma.

La musica scelta, tutta francese, piacque per le idee eleganti e carine, e finemente elaborate, ma per certo non entusiasmò e giustamente fu definita per una graziosa *biajutèrie* musicale.

Uno o al più due brani bastavano; e sarebbe stato molto opportuno il ricordarsi che siamo figli di una terra che è sempre la terra classica delle arti belle e non ultima per certo della musica.

Del resto, a tutto c'è il rimedio, ed in un futuro concerto, che riteniamo ben prossimo, non verranno per certo obliati i nostri sommi.

— Il Cinematografo al Minerva.

Al Cinematografo, che agisce al Minerva, vi sarà stassera programma straordinario con diverse nuove proiezioni fra le quali: Ricchezza effimera — Epopea di Napoleone — Zingaro incendiario.

— Pesca di beneficenza.

III o Elenco doni.

Melania Angeli Bearzi, tavolino di canna d'india 12 bicchieri e 1 caraffa cristallo, Famiglia di Roberto Kechler 30 bottiglie vino Percotto, Luigi Marzinotto, 2 bottiglie verduzzo, N. N. spartito musica 1 copri piedi ricamato, Maria e Comm, Sante Giacomelli 10 biglietti lotteria di Milano, Vincenzo Pittini L. 3, Famiglia D.re cav. G. Batta Romano L. 5, Sartoretti Luigi L. 3, Calzoleria Martincig L. 1, Ditta Gerardo Rippa L. 2, Carlo Lucchini L. 1 Noveletto Angelo cent. 50, Ditta A. G. Angeli, L. 10, Giuseppe Conti, L. 5, Marchi Corrado de Concina e Consorte L, 25, Ditta Maddalena Coccolo, 1 scattola oggetti in sorte, Libero e Francy Fracassetti, 1 remontoir d'argento, Gregorio Fornara, 2 ombrellini, Cantarutti Federico L. 5, Ing. R. Marcotti L. 10, Fanny Tofmann Allop, 1 servizio completo per punch in cristallo, Antonio d'Este 2 dozz. colli lino e 1 camicia cretone, Adolfo Parma 6 bott. vino in sorte, Teresa Schiavi servizio liquori, Bianca Lazzari Chiozza 1 scatola biscotti Delser, 1 porta frutta 1 calamaio artistico 1 dozz. fazzoletti da naso e 2 grembiali da bimbo, R. Interdonato, ricco servizio da birra in cristallo, Colle 1 alzata artistica in bronzo e cristallo, Dott Flavio Bertod 1 alzata per fiori in maiolica, Ida Pasquotti Fabris 1 blouse 1 porta enfant 1 cuffietta 5 cravate e 3 berette, Giovanni Trani e Famiglia 4 bottiglie vino, Comitato esecutivo della pesca 4 prosciutti, Ing cav. G. Heirmann L. 5, Pietro Dorta 6 bottiglie vino, Ditta Giuseppe Lavarini 8 portamonete 1 ventaglio 2 ombrelle e 2 ombrellini, Ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti 6 bottiglie verduzzo, Ciriano Comelli 8 bottiglie vino chinato Serravallo ferruginoso, Giustina Cunano Perusini 1 servizio caffè in porcelana e 1 oleografia, C.ti Enrico e Antonietta de Brandi 1 ramasse mietes in metallo pirografato, 1 ventaglio seta dipinto a mano 1 servizio per fumatori 3 vasi cristallo per fiori e 6 fazzoletti per bambino, C.ssa Lucia Agricola della Mea 1 zuppiera e 12 piatti in cristallo e 1 forma formaggio.

La vita delle nostre istituzioni

Circolo socialista. Sabato alle ore 20 30 pom. avrà luogo l'assemblea del Circolo socialista per trattere su seguente ordine del giorno: Elezioni amministrattive; Per la stampa socialista; Ammissione di nuovi soci; Comunicazioni varie. Il consiglio direttivo raccomanda vivamente di non mancare.

— Collegio in gita.

Ieri un contingio fra suore maestre e alunne delle Dimesse, furono ieri in gita ad Aquileia, su giardiniere. Visitaronvi prima, guidate dall'arciprete mitrato don Luigi Sambuco, la Basilica. Si spinsero nel meriggio fino a Grado, in vaporetto. Ritornatene, visitarono il Museo, ed ebbero guida l'illustre prof. Malonica.

Verso le sei ripartirono per Udine, ove giunsero dopo le 10 di notte.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga Giudici Torchetti e Rieppi P. M. dottor Torresini, dif. avv. Bertacioli.

Oltraggia un pubblico ufficiale.

Fra Montello Gio. Batta Oste ed ufficiale Postale di Ronchis di Latisana ed il giovanotto d'anni 20 Galletti Guido del paese medesimo, cova ruggine vecchia per una testimonianza in causa civile del Galletti in favore di Ravanello Antonio e contro il Montello.

Il giorno 8 Aprile u. s. il Guido, verso le 10 del mattino, recavasi nell'ufficio Postale, che ha comunicazione con l'esercizio, per l'acquisto di una cartolina. Entrato nell'atrio, lo trovò chiuso. Allora picchiò. Nessuno presentandosi, ripicchiò più forte. Venne l'ufficiale, e gli osservò che quello non era il modo di battere; che ci voleva rispetto... e l'altro gli rispose:

— Se foste stato al vostro posto, non avrei dovuto disturbarmi per chiamarvi !..

Ne nacque un battibecco... e il Galletti finì col comparire in Tribunale a... spiegare le parole stupido imbecille ed altre all'indirizzo dell'ufficiale postale Montello: parole ch'egli nega aver pronunciate, mentre afferma di aver udito quelle di: lazzarone, disperato, falso testimonio... et eccetera.

Naturalmente, le versioni, che dànno i due interessati, sono affatto opposte una all'altra.

Dei testimoni, chi vide e chi non vide; chi udì e chi non udì.

Il Pubblico Ministero conclude che l'oltraggio sussiste; ma tenuto conto che l'imputato è incesurato ed anche minorenne, domanda sia condannato al minimo della pena e si applichi in suo favore la legge condizionale.

L'avv. Bertacioli alla sua volta passa in rivista tutto quanto risultò all'udienza. Osserva che anche l'ufficiale Postale di Ronchis fa il comodaccio suo, come gli impiegati della stazione ferroviaria della Carnia, (di cui giorni fa si svolse il processo). Soggiunge che l'ufficiale postale, con le sue odierne deposizioni, venne qui a mentire. Finisce chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale assolve Guido Galletti per non provata reità.

Fra il pubblico si grida:

— Bene !..

Gli spiriti condannati.

Feragotti Lucia ved. De Cecco di Braulins è imputata di contravvenzione alla legge sugli spiriti. Aveva acquistato 23 litri di acquavite dal sig. Faleschini, per venderla agli operai addetti ai lavori di cui è impresario il sig. Giacomo Trombetta di Osoppo. Ella non conosce leggi, nè fu avvertita da nessuno che cosa doveva fare.

Il P. M. chiede 92 lire di multa.

L'avv. Colombatti domanda insistentemente il rinvio della causa, onde siano introdotti come testimoni il Faleschini e il Trombetta; e se il Tribunale ciò non consentisse, invoca la legge Ronchetti:

Il Tribunale pronuncia la condanna nella misura domandata dal pubblico ministero; ma accorda il perdono.

Bancarotta.

Biasizzo Valentino di Manzano, già negoziante di manifatture e fabbricante di sapone fu dichiarato fallito il 25 aprile passato. Non gli furono trovati i registri prescritti dal codice commerciale.

L'avv. Ballini curatore del fallito dice che il passivo fu di oltre 24000 lire e l'attivo si aggirava sulle 7000. I creditori furono pagati col 17.15 per cento.

Si riteneva che fosse avvenuta qualche sottrazione di merce, ma invece fu tutto venduto in blocco a certo Marchetti di Osoppo.

Il Biasizzo fu arrestato, ma poi rilasciato, non essendo risultate le sospette sottrazioni. Non tenne mai registri di nessuna specie, lavorava alla... *maccheronica.*

Si dà lettura della relazione ai creditori.

Il P. M domanda per la irregolarità 6 mesi di dentenzione; e se il Tribunale lo riterrà l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Biasizzo a 5 mesi di detenzione alle spese di processo e tassa sentenza. Il Biasizzo non credette di disturbarsi a presenziare il processo, epperciò la sentenza non parla di perdono.

Tribunale di Pordenone.

Per truffe.

Roman Di Caterina Maria fu Andrea d'anni 48 di Frisanco col protesto di guarire malattie, o di dare notizie di paren i lontani, si faceva consegnare somme abbastanza rilevanti ed oggetti di biancheria, da donne supertizione ed ignoranti che a lei ricorrevano.

In epoche diverse, verso la fine del decorso anno, truffò a Cozzi Santa di Poffabro L. 200, e si fece firmare due cambiali. Una per L. 300 e l'altra per L. 712: a Aublanco Maria L. 345 ed oggetti di biancheria; a Pagnacco Maria L. 303; a Bortoluzzi Santa L. 430; a Bortoluzzi Maria L. 33; a Colledani Maria L. 800. Come si vede, il mestiere era lucroso; ma all'Autorità non piacque questa nuova industria e procedette.

La Roman nel corrente anno per reati simili fu condannata da questo Tribunale a giorni 75 di reclusione e giorni fa terminò di scontare la pena.

Oggi, malgrado la perizia medica che tendeva a stabilire l'irresponsabilità dell'imputata per infermità di mente, essa fu condannata mesi 3 di reclusione e a L. 175 di multa.

— Capovilla Pietro fu Francesco d'anni 36 di Aviano, in istato d'arresto fu per una delle solite trufferelle, da lui commessa in danno dell'oste Del Maschio di Budoia, fu condannato a giorni 22 di reclusione e a L. 83 di multa.

Appiccato incendio.

Fabbro Luigi fu Angelo, d'anni 53 di Aviano, che nel dì 9 novembre 1905 appiccò fuoco a due ammassi di fieno in danno di De Piante Lucia, fu assolto perchè commise il fatto quando trovavasi infermo di mente.

A crisi risolta.

I primi atti del ministero.

Ieri, i nuovi ministri tennero due consigli, riunendosi presso l'on. Giolitti, uno prima e uno dopo il giuramento. Fu presa nota delle designazioni fatte dai singoli ministri per i rispettivi sottosegretari; ma ogni deliberazione fu mandata a quando torneranno i ministri Tittoni e Mirabello, recatisi a Milano e Genova per riceverví i delegati svizzeri alle feste per l'apertura del Sempione.

Si danno per sicuri: Facta agli interni, Fasce al tesoro, Valleris comandante di brigata alla guerra, Bianco alla marina dove si trovava anche con Sonnino.

Vari ministri hanno già nominato i loro capi e segretari di gabinetto.

Ufficiosi del nuovo ministero sono: la *Patria*, il *Popolo Romano*, la *Tribuna* — che ne cantano le lodi; contrari, il *Giornale d'Italia*, l'*Avanti!* che ne dicono *plagas*; favorevole, l'*Esercito*; aspettanti di giudicarlo ai fatti, il *Messaggiero*, alquanto diffidente. Noi stiamo con quest' ultimo.

I regicidi di Serbia a riposo.

Si ha da Belgrado: che un «ukase» reale ordina il collocamento a riposo dei colonnelli Machine e Popovic, dei tenenti colonnelli Misic e Lazarevic e del comandante Kastic. Conserveranno, come pensione, l'intero stipendio. Gli ufficiali così licenziati, sono i più compromessi nel regicidio.

Fejervary in istato d'accusa.

Mandano da Budapest: Alla Camera si dà lettura delle petizioni, fra cui quella di parecchi comitati di città che domandano la messa in istato d'accusa dell'ex ministro Fejervary *(vivi applausi)*. Si approva la mozione, incaricando la commissione per le petizioni di riferire sulla messa in stato d'accusa di Fejervary in un periodo di 14 giorni.

Cinque milioni di grano distrutto dal fuoco.

A Chicago, un incendio ha distrutto i depositi di grano della casa Armour, che contenevano un milione di staia di grano. Le perdite sono calcolato a cinque milioni di lire.

Un sorvegliante notturno è stato gettato fuori da un deposito, insieme a quattro altri, da un'esplosione. Uno di essi e rimasto mortalmente ferito.

Assassino italiano condannato a morte.

A Chambery (nel Savoiardo) dinanzi alla Corte d'Assise è stato processato ieri l'italiano Lombardo, accusato di avere ucciso il 4 marzo il guardiano delle prigioni di Montiers.

La giuria ha emesso verdetto affermativo ed il Lombardo è stato condannato alla pena di morte. Il Lombardo aveva anche ucciso a Cuneo una donna di facili costumi.

La morte passeggia, in Russia.

Telegrafano da Riga, che la nave destinata alla polizia delle acque si capovolse a Dabblan al momento di partire, in causa del carico eccessivo. Vi sono 65 annegati.

Attentato ad un governatore.

A Cutais, due bombe furono lanciate ieri notte contro il governatore, generale Mikanoff. Il generale restò ferito all'anca. Un'altra persona fu uccisa e tre ferite. Gli autori dell'attentato sono fuggiti.

ULTIMA ORA.

Il Presidente della Confederazione svizzera a Milano

MILANO 30. — Il presidente della confederazione svizzera Forrer ha pranzato in casa Hoepli col ministro di svizzera Pioda col presidente del comitato dell'esposizione senatore Mangilli ed altri pochi invitati.

Finito il pranzo il presidente ha ricevuto la Giunta municipale ed il Comitato dell'Esposizione. Il Presidente e gli altri tutti in numerosi automobili si sono poi recati all'esposizione, sfarzosamente illuminata in onore degli ospiti svizzeri.

All'arrivo del presidente, all'ingresso principale la musica ha suonato l'inno svizzero. Gli automobili nell'interno dell'esposizione procedevano lentamente fra la folla che acclamava al Presidente ed alla Svizzera.

Il presidente e le autorità italiane e svizzere colla ferrovia elettrica si sono recati in piazza d'armi e si sono soffermati sulla terrazza della stazione prospicente il palazzo della marina, mentre la folla rinnova al presidente una calorosa dimostrazione.

Il presidente Forrer ha più volte espresso al senatore Mangilli la sua ammirazione per lo splendido effetto che faceva l'Esposizione illuminata. Poi Forrer ha rapidamente percorso la galleria delle automobili ed infine è ritorbato colla ferrovia elettrica al parco dove è risalito in automobile e si è diretto a casa Hoepli.

Ivi si è congedato dalla Giunta e dal Comitato dell'Esposizione, ripetendo la sua soddisfazione per l'entusiastica accoglienza fattagli dalla cittadinanza milanese e rinnovando le sue congratulazioni per la riuscita della esposizione.

Forrer ha ricevuto qui un telegramma di S. M. il Re in risposta a quello direttogli da Briga dal consiglio federale.

Luigi Montico, gerente responsabile

Il marito Tiziano Lupieri e la madre Clementina de Finetti vedova Presani colle rispettive famiglie e parenti annunciano che la salma di

Anna Lupieri nata Presani

arriverà oggi a Udine alle ore 17 5 e subito dopo avrà luogo il trasporto al Cimitero Monumentale, partendo dalla Stazione ferroviaria.

Udine, 31 maggio '906.

Comunicato.

Per rinuncia del sig. **Emilio Breili** ho revocato la procura conferitagli con atto 21 5 1901 del Dott. Scopoli di Verona per la mia azienda di ferramenta in Udine e con atto 24 maggio 1906 del Dott. Zanolli di Udine ho rilasciato procura al siignor **Ing. M. Schiavi**.

Andrea Furlotti
Succ. alla Ditta A. Volpe

Comunicato.

La sottoscritta Ditta, a scanso di equivoci, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia che il negozio che verrà aperto tra giorni in via Daniele Manin degli ex suoi agenti sigg. Fornara nulla ha a che fare con quello della Ditta

Lavarini Giuseppe

sito in Piazza Vittorio Emanuele il quale continuerà la vendita di ombrelle, ombrellini, valigie, bastoni, articoli da viaggio ec. ecc.

La sottoscritta nutre fiducia che come per lo passato, non sarà per mancarle il favore del pubblico, sia per la modicità di prezzi, sia per la qualità della merce di cui tiene un grande assorimento delle primarie Case nazionali ed estere.

Avverte pure che assumerà qualsiasi lavoro di copertura e di riparazione di ombrelli a prezzi modicissimi.

Ditta Lavarini Giuseppe.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente l'obbligo di esprimere i sensi della più alta e sincera gratitudine all'espertissimo e dotto Professor Vallan, chirurgo primario presso l'ospitale di Porpenone, e che mediante difficile operazione eseguita alla perfezione, lo libero d'una *vena varricosa* alla gamba; e con cura assidua raziona le ed amorosa gli ridonò la perfetta salute.

Meduno 30 Maggio 1906

D'Andrea Marco

Ringraziamento.

La famiglia Prinzi-Venier sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte ai funebri della defunta Anna Venier ved. Gusberti.

Particolarmente ringrazia il prof. dott. Angelini e le Suore dell'Ospitale per le pietose cure prestate alla povera morta.

Ringraziamento.

I congiunti del testè defunto Giacomo Micoli sentono imperioso il dovere di ringraziare la cittadinanza di Valvasone e tutti gli amici e conoscenti che colla loro presenza od in qualsiasi altro modo vollero porgere con pietosa solennità l'estremo vale all'amato estinto.

Valvasone 29 maggio 1906.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.15	18.07	18.02	19.13
O. 18.10	19.52	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.39	15.40	15.44	17.9
D. 18.22	19.04	19.02	19.45
O. 18.59	19.44	19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O.	12.50
O. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia		Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17		O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34		O. 13.45	15.33	16.45
O. 18.37	19.20	—.—		O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.41

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
	6.40	8.6	6.6	7.30	7.47
8.45	9.5	10.31	8.30	9.55	10.15
15.5	15.25	16.54	13.10	14.36	14.55
18.10	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	20.17	21.49	(1)

Questi ultimi treni serali si hanno soltanto nella stagione estiva, da 1 giugno a tutto settembre, e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

da Udine R. A.	S. T.	a Fagagna	da Fagagna	S. T. a Udine
10.25	11.30	12.21	12.26	31.7

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906